

Un nuovo patrimonio innovativo nelle pmi? Si crea con un vero trasferimento tecnologico grazie a un maggior dialogo tra accademia e imprenditoria

Coniugare la cultura accademica con quella d'impresa: è questa la mission principale di Crsl - **Centro Ricerche e Studi dei Laghi**, spin-off della Scuola Superiore Carolina Albasio di Castellanza (Va). Una realtà relativamente giovane (è nata nel 2017) ma dinamica, che vanta alcuni prestigiosi accreditamenti come la certificazione di Centro di Trasferimento Tecnologico 4.0 rilasciata da Unioncamere secondo il decreto direttoriale del Mise e l'iscrizione allo schedario Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Miur.

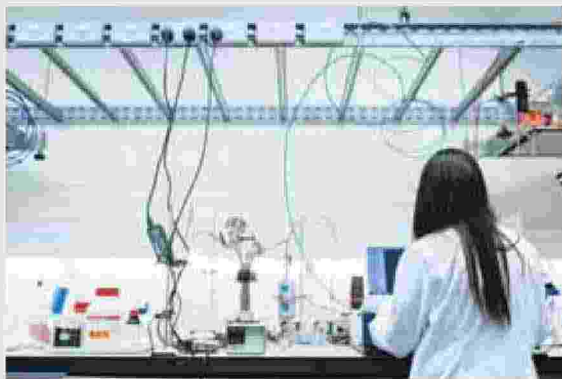
È una forte vocazione a coniugare il business con il mondo della ricerca quella che spinge Crsl a promuovere e valorizzare progetti innovativi che favoriscono le relazioni virtuose fra università, istituzioni, produttori e professionisti, ma soprattutto a sostenere lo sviluppo di imprese creative attraverso attività di R&S, trasferimento tecnologico e Formazione 4.0, come ci racconta **Fabiano Rinaldi**, presidente Crsl e Innovation Manager Mise: «Quello imprenditoriale e quello accademico sono due mondi che fanno apparentemente fatica a incontrarsi



Fabiano Rinaldi

e a dialogare, perché utilizzano linguaggi differenti e codici diversi, riconducibili a visioni autonome e indipendenti. La necessità di trovare un punto di incontro è però implicita nelle loro stesse attività: se da un lato le imprese hanno infatti bisogno di nuove idee per rilanciare il loro business e risultare più competitive - e quindi di attività di ricerca provenienti dal contesto accademico - dall'altro la ricerca non può fare a meno proprio delle imprese per uscire da un ambito puramente teorico e, in certi casi, fine a se stesso».

E proprio il supporto al tessuto produttivo italiano, in particolare alle PMI, caratterizza l'identità che ha distinto fin qui Crsl con importanti attività di ricerca in ambito di Industria 4.0 e che ora, in qualità di uno dei primi e dei pochi Centri di Trasferimento Tecnologico - CTT 4.0, permette appunto di erogare servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese negli ambiti di



operatività individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, come per esempio l'Internet of Things (IoT) e l'analisi dei big data.

Crsl sta mettendo a punto una serie di nuove tecnologie da trasferire alle aziende nei settori più trasversali possibili, ricompresi all'interno dell'ampio perimetro degli otto Dipartimenti in cui è strutturato. «Noi siamo specializzati nel trasferire le tecnologie necessarie alle aziende per creare i beni innovativi che accrescono il loro patrimonio», riprende Rinaldi. «Proprio quel patrimonio innovativo di cui le imprese cominciano ad avere consapevolezza e che l'ambiente 4.0 è in

grado di valorizzare nel tempo garantendo un duplice vantaggio: da un lato aumentare la competitività sul mercato e dall'altro liberare immediatamente energie economico-finanziarie. Un patrimonio che rappresenta una valida alternativa al più tradizionale reperimento di fondi e che le attività promosse da Crsl permettono di individuare, far emergere, mantenere, aggiornare e consolidare nel tempo, anche

sul fronte delle agevolazioni per i beni innovativi».

Si tratta di un'interessante opportunità per tutte le aziende, visto che all'interno del Piano Nazionale Transizione 4.0, la legge di Bilancio 2021 prevede che gli investimenti in beni strumentali realizzati internamente dalle imprese, quali spese di personale, competenze, materiali, forniture ecc., siano agevolabili con credito di imposta pari al 50% (con massimale di 2,5 mln di euro annui), fruibile in tre quote annuali, già a partire dall'anno di messa in esercizio e interconnessione del bene.

Milena Ardesani